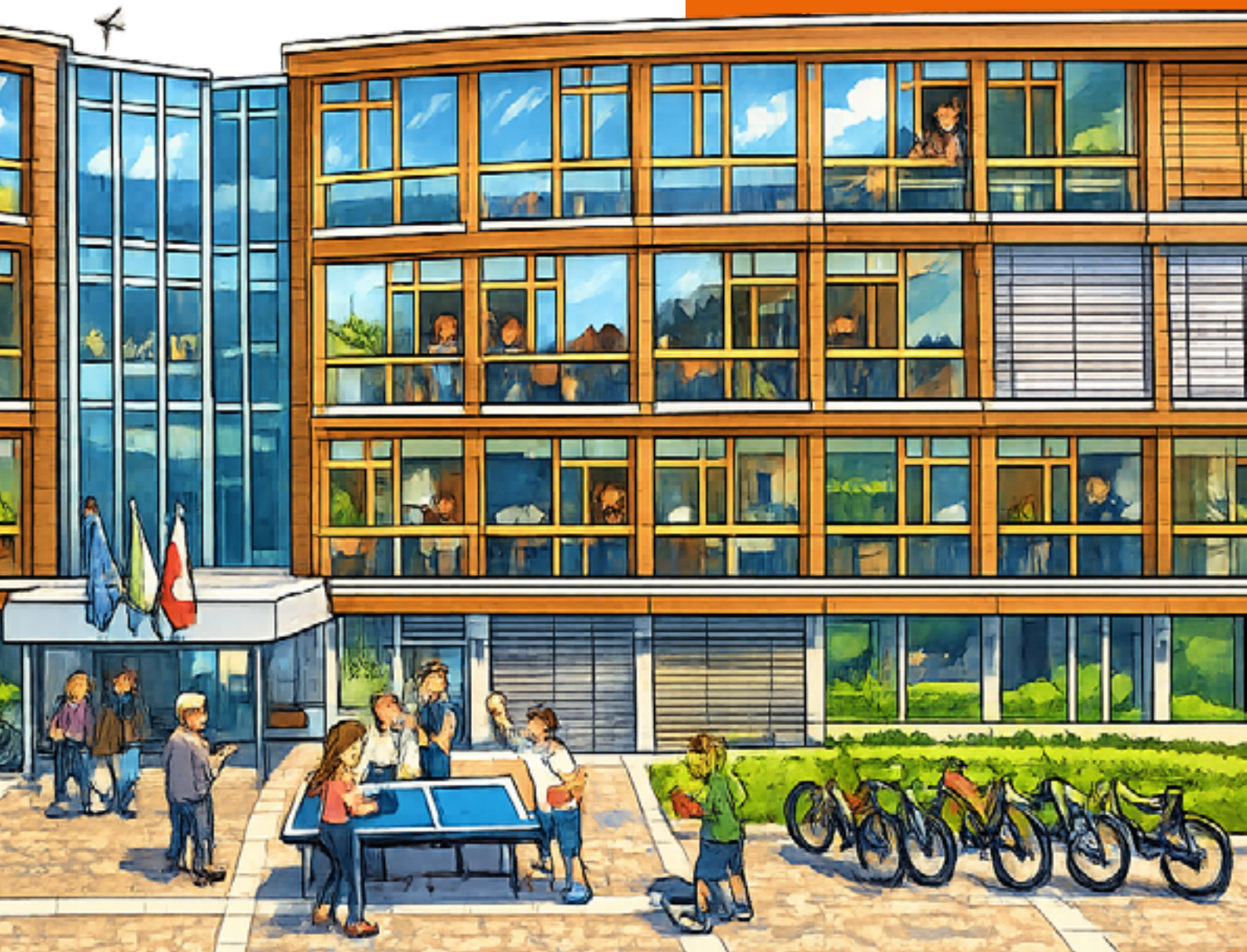


ITE - WFO RAETIA

ORANGE JUICE

NEWS -Marzo 2026



Elena Griesser

Io sono Elena Griesser e ho 15 anni. Abito a Castelrotto. Mi piace la musica e suono il trombone.

Max Bernardi

Mi chiamo Max Bernardi. Ho 14 anni e sono di Ortisei. Una mia passione è giocare a calcio.

Nikolai Spirito

Ciao, sono Nikolai Spirito. Ho 15 anni. Vivo a Siusi allo Sciliar e mi piace giocare a tennis.

Muhammad Ali

Sono Muhammad Ali, ho 14 anni e vengo dal Pakistan. Nel tempo libero gioco a calcio.

Manuel Fill

Mi chiamo Manuel Fill, ho 15 anni e abito a Castelrotto. Mi piace giocare a calcio.

Samuel Comploi

Ciao! Sono Samuel Comploi e vengo dalla Val Badia. Ho 15 anni e gioco a calcio.

Jan Rainer

Io mi chiamo Jan Rainer. Ho 15 anni e sono di Badia. Nel tempo libero gioco a calcio.

Alex Castlunger

Sono Alex Castlunger e ho 14 anni. Vivo in Val Badia. Mi piace molto giocare a calcio.

Kevin Quku

Ciao, il mio nome è Kevin Quku. Ho 14 anni e abito a Ortisei. Nel tempo libero mi piace sciare e giocare a calcio.

Nicolas Pitscheider

Mi chiamo Nicolas Pitscheider. Sono di Selva e ho 14 anni. Una cosa che amo fare

è giocare a tennis.

Sophie Mussner

Sono Sophie Mussner, ho 14 anni e vengo da Selva. Nel tempo libero mi piace sciare e giocare a beach-volley.

Mayra Greta Demetz

Ciao! Io sono Mayra Greta Demetz. Ho 14 anni e abito a Santa Christina. Sono sempre disposta ad aiutare gli altri.

Erik Demetz

Mi chiamo Erik Demetz e ho 15 anni. Vivo a Selva. Mi piace passare il tempo a giocare a calcio.

Lukas Hofer

Sono Lukas Hofer e ho 15 anni. Vengo da Ortisei. Una delle mie passioni è giocare a calcio.

Luis Burkhart

Ciao! Mi chiamo Luis Burkhart. Ho 14 anni e sono di Brunico. Gioco a Hockey e faccio Windsurf.

Tobias Caproni

Io sono Tobias Caproni, ho 14 anni e abito a Fiè allo Sciliar. Nel tempo libero mi piace andare con gli sci, andare in bici e giocare a pallavolo.

Elisa De Geest

1A

MARKETING



Katarina Urdova

Ciao, mi chiamo Katarina Urdova. Ho 15 anni e vengo da Roncadizza. Nel tempo libero mi piace giocare a tennis, sciare, festeggiare e uscire con gli amici.

Dayanna Castillo

Mi chiamo Dayanna Castillo e ho 15 anni. Vengo dal Perù e nel tempo libero amo giocare a pallavolo.

Yelena Stuffer

Sono Yelena Stuffer. Ho 14 anni e vengo da St.Christina. Mi piace pattinare e giocare a pianoforte.

Victoria Pitscheider

Ciao! Mi chiamo Victoria Pitscheider. Ho 14 anni. Nel tempo libero mi piace sciare.

Mattia Saturno

Mi chiamo Mattia Saturno. Ho 15 anni e vengo da Ortisei. Il mio hobby preferito è giocare a calcio e giocare a padel.

Emil Perathner

Sono Emil Perathner. Ho 14 anni e vengo da Ortisei. Mi piace molto giocare a tennis.

Ryan Pescosta

Ciao, sono Ryan Pescosta. Ho 14 anni. Nel tempo libero gioco a calcio, a basket e vado volentieri a sciare.

Aliz Mrua-Kovacics

Mi chiamo Aliz Mrua-Kovacics. Ho 14 anni e vengo da Veszprem in Ungheria. Mi piace giocare a tennis e fare sport.

Aaròn Esteban Chum-pitaz Poravecino

Sono Aaròn Esteban Chum-pitaz Poravecino. Ho 15 anni

e vengo dal Perù.

Oliver Baumgartner

Ciao, mi chiamo Oliver Baumgartner. Ho 15 anni e vengo da Vahrn. Nel tempo libero gioco volentieri a calcio.

Veronica Pitscheider

Mi chiamo Veronica Pitscheider. Ho 14 anni e vivo in Val Gardena. Nel tempo libero mi piace sciare e giocare a padel.

Benjamin Bechtold

Sono Benjamin Bechtold e ho 15 anni. Abito a Kolmann. Una cosa che mi piace molto è giocare a calcio.

Alexei Mokliak

Ciao! Io sono Alexei Mokliak. Ho 14 anni e vengo dall'Ucraina. Nel tempo libero gioco a tennis e mi piace la Formula 1.

Annasofie De Geest

Il mio nome è Annasofie De Geest. Ho 14 anni. Sono di Ortisei e faccio pattinaggio artistico.

Miriam Profanter

Sono Miriam Profanter, ho 14 anni e vivo a Fiè allo Sciliar, nel tempo libero adoro andare con gli sci.

Carmen Pattis

Ciao! Mi chiamo Carmen Pattis. Vengo da Fiè allo Sciliar e ho 14 anni. Mi piace molto giocare a pallavolo.

Elisa De Geest

1 B

TOURISM



Vicky Insam

Mi chiamo Vicky Insam. Ho 14 anni e vivo a Selva. Mi piace molto sciare, andare in bici e ascoltare la musica.

Adam Rifesser

Ciao, sono Adam Rifesser. Ho 14 anni e sono di Ortisei. Nel tempo libero mi piace sciare e andare in bici.

Greta Perathoner

Sono Greta Perathoner e ho 14 anni. Vivo a Selva. Mi piace fare biathlon e andare in bici.

Lara Oberhauser

Mi chiamo Lara Oberhauser, ho 14 anni e abito a Ortisei. Nel tempo libero amo fare biathlon, andare a correre e andare in bici.

Eva Plant

Ciao! Sono Eva Plant e ho 14 anni. Vivo a Siusi e nel tempo libero faccio sci di fondo.

Johanna Mussner

Io sono Johanna Mussner, ho 14 anni e sono di Selva. Mi piace passare il tempo facendo snowboard e suonando alla batteria.

Melissa Welponer

Mi chiamo Melissa Welponer. Ho 14 anni e vengo da Selva. Nel tempo libero adoro andare con gli sci, cucinare e ascoltare la musica.

Lea Putzer

Ciao! Sono Lea Putzer, ho 14 anni e abito a Selva. Mi piace molto sciare, giocare a pallavolo e fare escursioni.

Anna Oberhofer

Ciao, mi chiamo Anna Oberhofer. Ho 14 anni e vengo da Selva. Nel tempo libero mi piace sciare, giocare a pallavolo e ascoltare la musica.

Giovanni Deanesi

Sono Giovanni Deanesi, ho 14 anni e vengo da Verona. Mi piace molto sciare, fare sport e guardare la tv.

Lisa Oberhofer

Mi chiamo Lisa Oberhofer e ho 14 anni. Sono di Selva e mi piace fare Biathlon, ascoltare la musica e cucinare.

Arina Maturi

Ciao! Io sono Arina Maturi. Ho 15 anni e vengo da Pinzolo. Nel tempo libero mi piace sciare, andare in bici e ascoltare la musica.

Lukas Rabanser

Sono Lukas Rabanser e ho 14 anni. Vivo a Ortisei e nel tempo libero mi piace sciare.

Greta Parisi

Mi chiamo Greta Parisi, ho 14 anni e vengo da Milano. Mi piace molto sciare.

Hannah Mahlknecht

Ciao, sono Hannah Mahlknecht e ho 14 anni. Abito a Castelrotto e mi piace sciare.

Alan Piccolruaz

Io sono Alan Piccolruaz e ho 15 anni. Vengo da Selva e nel tempo libero vado con gli sci.

Stefan Prinoth

Mi chiamo Stefan Prinoth e ho 14 anni. Vivo a Ortisei e mi piace sciare.

Marie Karbon

Ciao! Sono Marie Karbon, ho 14 anni e sono di Castelrotto. Mi piace sciare.

Mattia Broll

Sono Mattia Broll, ho 14 anni e abito a Ortisei. Nel tempo libero mi piace sciare.

Francesco Berlanda

Mi chiamo Francesco Berlanda, ho 14 anni e sono di Bolzano. Una cosa che mi piace è fare sport e ascoltare la musica.

10C

SPORT - SKI COLLEGE



NUOVI*E PROFESSORI*ESSE

Ilaria Altieri

ALESSIA DONDERO



Come mai ha deciso di insegnare italiano, data la sua grande passione per la natura?

"Innanzitutto perché il mio primo titolo di studio riguarda proprio la lingua e la letteratura italiana; perciò, ho deciso di sfruttare le mie capacità in questo campo per il prossimo. Inoltre, proprio grazie all'italiano riusciamo ad analizzare le persone, e mi piace analizzarle sia dal versante fisico — ossia la fisicità degli esseri umani — grazie alla natura, per esempio come ci ammaliamo e perché, sia dal versante interno, per conoscere a fondo il modo di pensare di ognuno e per scavare dentro alle persone grazie alla lingua italiana, perché grazie all'italiano si scoprono molte cose che superficialmente non si vedono. È come vedere le due facce della stessa medaglia, grazie a queste due materie."

Come si sente in questa scuola?

"Devo dire molto bene, perché ho molto contatto con i giovani ed è bello potersi confrontare con loro. Vederli crescere è probabilmente la parte migliore di questo mestiere, perché nel mio piccolo posso supportarli e aiutarli per il loro futuro."

Qual è il suo poeta preferito e perché?

"È una domanda parecchio difficile, però ti dico Dante Alighieri, perché fa un utilizzo della lingua — sia volgare sia latina — molto emozionale. Parla di temi gioiosi come l'amore, ma al contempo di temi difficili e tristi come la politica. Mette in evidenza molte sfumature della natura umana e questa cosa è a dir poco affascinante."



CHIARA RINALDI



Perché ha deciso di tornare ad insegnare in questa scuola?

"Ho deciso di tornare a insegnare all'ITE Raetia perché qui mi sono sempre sentita a casa. Prima di insegnare ho lavorato per più di 15 anni nel mondo del turismo, settore che mi ha sempre appassionata, ma sono felice di aver scoperto una nuova vocazione, seppur in età avanzata. In questa scuola ho trovato colleghi disponibili, studenti curiosi e un clima di collaborazione che rende il lavoro dell'insegnante davvero stimolante. Tornare qui per me significa anche poter continuare un percorso iniziato in passato e contribuire ancora alla crescita degli studenti, non solo dal punto di vista scolastico ma anche umano. Per me la scuola è un luogo in cui si impara insieme ogni giorno, e sono felice di poterlo fare proprio qui. In conclusione, tornare all'ITE Raetia per me è stata una scelta naturale, perché sapevo di ritrovare un posto in cui lavorare con entusiasmo e serenità."

Quante lingue parla e qual è la sua preferita?

"Parlo diverse lingue: italiano, tedesco, inglese, spagnolo e russo. Il ladino lo capisco ma lo parlo piuttosto male. Ogni lingua è interessante perché apre una finestra su una cultura diversa e su modi diversi di vedere il mondo. Se però devo sceglierne una preferita, direi lo spagnolo: è una lingua musicale e piena di energia e mi piace molto la cultura dei paesi in cui si parla. Inoltre, è la lingua che ho scelto di insegnare; quindi, per me ha anche un significato speciale."

Le piacerebbe imparare altre lingue?

"In questo momento sto facendo un corso di dialetto altoatesino (ebbene sì, esiste!) e devo dire che mi sta aiutando molto a capire i colleghi e gli alunni. Nel frattempo, studio a tempo perso il francese perché mia cognata è di Parigi e perché credo sia una lingua espressiva ed elegante. Se ne avessi il tempo, mi piacerebbe sicuramente aggiungerne qualcun'altra alla lista! Ad ogni modo, imparare una nuova lingua non significa soltanto acquisire vocaboli e regole grammaticali, ma anche intraprendere un percorso alla scoperta di nuove culture, modi di pensare e prospettive. Ogni lingua è profondamente legata alla storia, alle tradizioni e ai valori di un popolo. Conoscerne una nuova permette quindi di sviluppare maggiore empatia e una più ampia comprensione interculturale, aspetti sempre più importanti in un mondo oggi sempre più interconnesso."



ALEX HAIDER

Woher kommen Sie und warum unterrichten Sie in dieser Schule?

„Ich komme aus Villanders und mache diese Arbeit vor allem, weil sie mir Spaß macht.“

Wie unterstützen Sie Schülerinnen und Schüler mit unterschiedlichen Lernbedürfnissen im Schulalltag?

„Ich mache Sprachförderung, das heißt, ich helfe Schülern mit Sprachschwierigkeiten und interagiere mit Rafael.“

Welche größten Herausforderungen begegnen Ihnen in Ihrer Arbeit, und wie gehen Sie damit um?

„Die größte Herausforderung und auch mein größtes Ziel ist es, dass die Schüler das Schuljahr erfolgreich abschließen, denn für mich ist es das Wichtigste, dass sie dank mir gut abschneiden.“

ALEXANDRA PREYER

Woher kommen Sie und wieso haben sie beschlossen, genau hier zu unterrichten?

„Ich komme aus Bozen und lebe der Liebe wegen seit September 2024 in St. Ulrich. Ich habe mich für diese Schule entschieden, weil sie gut erreichbar ist. Außerdem gefällt mir, dass es eine kleine Schule ist. Die Atmosphäre ist familiär und man hat die Möglichkeit, die Schüler:innen besser kennenzulernen und individuell zu begleiten.“

Haben sie besondere Hobbys?

„Besondere Hobbys habe ich nicht. In meiner Freizeit bin ich aber sehr gerne draußen unterwegs. Im Winter gehe ich gerne Skifahren. Im Frühling und Sommer fahre ich gerne Rennrad oder gehe auf den Berg. Außerdem reise ich sehr gerne und entdecke neue Orte und Kulturen.“

Was haben sie lieber zwischen Mathematik und Biologie?

„Ich unterrichte beide Fächer gerne, aber Biologie noch etwas lieber. Viele Themen aus der Biologie begegnen uns im Alltag – zum Beispiel unser Körper, die Natur oder unsere Umwelt. Ich finde es spannend zu sehen, wie alles zusammenhängt.“

BETTINA PIRCHER

Are you still studying or do you only teach?

“No, I only teach. I finished my studies last year”

Which subjects do you teach CLIL in?

“I teach CLIL in law and business economics.”

How do you balance language learning and subject content in your lessons?

“It often goes hand in hand, because if students like the subject, they will also like it in a different language, in this case English. I usually teach a lot of vocabulary to improve their speaking skills and have discussions with them.”

CHRISTINE WANKER

Wieso sind Sie in dieser Schule zurückgekommen?

„Da ich eine Stammrolle in dieser Schule spiele und es daher für mich keine Diskussion gab, wieder hier zu unterrichten.“

Haben sie besondere Länder bereist?

„Ja, ich war in den Vereinigten Staaten, in Norwegen, Singapur, Indonesien und Rumänien, die jedoch nicht so besonders sind. Am besonderssten war wohl die Ukraine aufgrund des seit vier Jahren andauernden Krieges und der Situation, mit der die ukrainische Bevölkerung konfrontiert ist.“

Was gefällt Ihnen an Geografie am besten?

„Mir gefallen die Vielfalt der Dinge, die man in Geografie lernen kann, und die Aktualität dieser Themen am besten, denn alles, was man lernt, hat mit uns zu tun und ist sehr aktuell.“



Projekt "Olympia"

Im Zuge der Fachwoche Deutsch bei TSOMM haben wir uns im kreativen Schreiben geübt. Dabei durften wir auswählen, ob wir einen erzählenden Text, ein Gedicht oder sogar ein Drama schreiben wollten. Das Thema hierzu war "Olympia". Unsere gelungensten Gedichte und Texte wollen wir hier mit euch teilen.

Die Klasse 2B

Die Reise der Flamme

In Olympia beginnt das Licht,
die Flamme flackert, doch sie bricht nicht.
Ganz leise wird sie dort entfacht,
und auf die weite Welt gebracht.

Aus alter Zeit kommt ihre Glut,
sie steht für Hoffnung, Kraft und Mut.
Ein kleines Feuer, klar und rein,
lädt die Menschen zum Träumen ein.

Sie ist nicht groß, doch voller Macht,
ein Licht, das neue Wege macht.
Sie spricht nicht laut, sie schreitet nicht viel
Doch zeigt sie uns ein gemeinsames Ziel.

Von Hand zu Hand wird sie gereicht
Kein Weg ist dafür zu weit.
Jung und Alt läuft mit ihr
Flamme sagt: Wir gehören hier.

Sie zieht durch Felder, Wald und Land,
wird überall gleich anerkannt.
Die Menschen bleiben staunend stehen
Und wollen dieses Feuer sehen.

Kinder lachen, laufen mit,
vergessen Sorgen Schritt für Schritt.
Die Flamme sorgt in kurzer Zeit
für wenig Mut und Heiterkeit.

Kein Berg hält dieses Feuer auf
Kein Meer bremst seinen warmen Lauf.
Sie leuchtet hell in jedes Land
als Zeichen, das man Frieden fand.

Sie kennt kein Volk, kein fern, kein nah
Sie ist für alle da.
Ein Licht das ohne Worte spricht
Und Herzen öffnet, nicht zerbricht.

Bei Nacht erstrahlt sie klar und rein
Als würde sie ein Stern sein.
Sie zeigt: Auch wenn es dunkel scheint,
sind alle Menschen doch vereint.

Am Ende kommt sie dann ans Ziel
Ins Stadium zum großen Spiel
Ein Feuer brennt, die Menge schreit
Ein Augenblick für alle Zeit.

Das Licht erhellt nun jeden Raum
Wie ein gemeinsamer großer Traum.
Die Fackel ruht das Feuer bleibt,
weil Hoffnung weiter in uns schreit.

Ach wenn diese Reise endet
Das Licht wird weiter fortgesendet.
In jedem Herzen still und sacht
Lebt diese Flamme weiter fort bei Nacht.

Lea Canazei & Carolin Fischnaller

Die Ode an die Olympischen Spiele

Seit ich klein bin, habe ich alles probiert,
und sehr fest trainiert.

Ich habe mich für eine Wintersportart entschieden,
und bin mit meiner Entscheidung zufrieden.

Die Anstrengung wurde größer, als ich größer wurde,
und auf einmal genügte nicht mehr eine Trainingsstunde.

Mit einer strengen Diät habe ich begonnen,
und viele Süßigkeiten entnommen.

Stärker wurde ich immer,
und die Pisten immer schlimmer.

Stärker wurden auch die Konkurrenten,
Ich bekam viel von Sponsoren und ging zu vielen Events.

Viel gute Menschen habe ich kennengelernt,
und die schlechten von meinem Leben Entfernt.

Ich habe gelernt Disziplin zu haben,
und Stressmomente zu tragen.

Jetzt habe ich endlich mein Ziel erreicht,
aber stoppen werde ich mich nicht zugleich.

Besucht habe ich viele Orte,
deshalb feiere ich mit einer Torte.

Ausgehen darf ich nicht,
deshalb hassen meine Freunde mich.

Einmal da ich mitkomme,
Lächeln meine Freunde wie die Sonne.

Am Ende habe ich die Olympiaden gewonnen,
und eine Goldmedaille bekommen.

Laura Galiani & Margherita Buzzetti

Ode an die olympischen Winterspiele

Liebe liebe Winterspiele,
es freuen sich Menschen und zwar viele.
Sie kommen von überall her,
deshalb sind die Straßen nicht leer.
Ob klein oder groß, nah oder fern
sie kommen alle gern.

Ob Auto, Flugzeug oder Bus,
sie kommen alle mit Genuss.
Im Land kalt oder warm,
sie nehmen sich trotzdem alle in den Arm.
Frau oder Mann
jeder ist dabei, der etwas kann.

Das Ankommen mögen die Athleten sehr,
doch die Zuschauer freuen sich fast noch mehr.
Viele Sportarten sind dabei
und alle fühlen sich frei.
In dieser Zeit herrschte Frieden,
sodass sie sich alle lieben.

Die Fackel legt einen weiten Weg zurück
und bringt dabei viel Glück.
Jedes Mal trägt sie jemand anderes,
so etwas Besonderes.
Die Nervosität steigt
aber Angst niemand zeigt.

Der erste Tag steht bevor,
so öffnet sich das Tor.
Der Jubel wird laut,
doch einen hats gehaut.
Die Stimmung steigt immer mehr,
deshalb sind die Ränge voll und nicht leer.

Aufs Podium kommen nur die Besten,
von Osten nach Westen.
Die Athleten ins Bett sollen,
aber die Fans noch mehr sehen wollen.
Die Trainer sind aber streng,
und die Athleten gehorchen in der Leng.

Die Biathleten sprinten sehr schnell.
Die Strategie ihrer Trainer ist aktuell.
Jedes Land hat eine eigene Farbe
und viele Athleten haben eine Narbe.
Alle Athleten kämpfen für ihr Land,

deshalb sind die Fans sehr gespannt.

Die Sieger werden geehrt,
jedoch auch die Trainer werden verehrt.
Die letzte Feier des Events,
früher schrieben sie die Regeln auf Pergament.
Am Ende sind es eh nur Spiele,
jedoch ist es eines der größten Ziele,
für Athleten, ganz, ganz viele.

Laura Galiani & Margherita Buzzetti

Olympia

Die Welt schaut zu, der Startschuss fällt,
der Traum vom Sieg wird neu erhellt.
Sportler laufen springen weit,
bereit für Mut und große Zeit.

Aus vielen Ländern kommen sie,
voll Hoffnung Kraft und Fantasie.
Sie trainierten hart, Jahr für Jahr,
für diesen Tag so groß und klar.

Die Flamme brennt im hellen Licht,
sie zeigt den Weg, die spricht von Pflicht.
Von Respekt und Mut im Spiel,
von einem gemeinsamen Ziel.

Im Stadion klingt der Jubel laut,
ein Lächeln wird auf Mut gebaut.
Man gewinnt, verliert, doch eines zählt:
Dass Sport die Menschen zusammenhält.

Die Ringe zeigen uns die Welt,
in Farben, die man nicht mehr trennt.
Sie stehen für Gemeinschaft und Frieden,
für Hoffnung, die wir uns versprochen blieben.

Die Sieger stehen stolz bereit,
doch wichtig ist auch die Ehrlichkeit.
Ein Handschlag sagt oft mehr als Wort,
nach dem Wettkampf, hier und dort.

Die Kinder schauen staunend zu,
und träumen still von Gold dazu.
Sie lernen früh, dass Sport vermag,
dass Frieden zählt, an jedem Tag.

Der Kampf ist hart, der Weg oft schwer,
doch aufgeben gilt hier nichts mehr.
Denn wer an sich selbst glauben kann,
kommt an sein Ziel ein Stück näher ran.

Man jubelt laut, man weint auch leis,
gewinnen ist nicht jeder Preis.
Den Mut entsteht auch da im Fall,
und stärkt das Herz auf jeden Fall.

Die Fahnen wehen bunt im Wind,
weil alle Menschen hier sind.
Ob groß, ob klein, ob fern, ob nah,
der Sport macht Hoffnung wieder wahr.

Am Ende geht das Feuer aus,
doch der Gedanke zieht hinaus.
Die Spiele lehren Jahr für Jahr:
gemeinsam sind wir stärker, na klar.

Die Zeit vergeht, der Applaus verklingt,
doch die Erinnerung weiterklingt.
Was Menschen hier gemeinsam tun,
lässt Hoffnung in den Herzen ruhen.

So endet zwar das große Spiel,
doch bleibt im Herzen das wahre Ziel.
Was Sport uns lehrt, bei Sieg und Streit,
zusammenstehen- jeder Zeit.

Ilena & Samanta

Dabei sein ist alles

Mein Trainer glaubt immer, alles zu wissen. Er weiß natürlich auch nützliche Sachen. Aber manchmal ergeben sie keinen Sinn. Wie heute Morgen, als er mir sagte, dass dabei sein alles ist.

Ich wusste nicht, was er damit meinte, da aus meiner Sicht war der Sieg das Wichtigste, denn das ist derjenige, der am Ende die ganze Aufmerksamkeit bekommt. Mit dieser Meinung startete ich den Wettkampf.

Am Ende hat es jedoch knapp nicht für das Podest gereicht. Ich war enttäuscht und gleichzeitig wütend auf mein Resultat. In diesem Moment kam mein Trainer auf mich zu und fragte mich, wie ich den heutigen Wettkampftag denn gefunden habe. Ich antwortete ihm wütend, dass es ganz ok gewesen sei. Er sah mich an und fragte mich, ob ich mich daran erinnerte, was er mir heute Morgen denn gesagt hatte.

Ich murmelte ein Ja. Er fragte mich, ob ich wiederholen konnte, was er gesagt hatte.

Ich antwortete ihm verärgert: Dass dabei sein alles ist! Ich sagte ihm aber auch, dass ich nicht verstand, was er damit sagen wollte und dass aus meiner Sicht das alles keinen Sinn ergibt.

Er schaute mich an und sagte, dass er wisse, dass ich gewinnen wollte und dass es gut sei, dass ich ein festes Ziel habe, aber davor müsse ich verstehen, wie privilegiert ich eigentlich bin, an diesem Turnier teilzunehmen, was der Traum von vielen Athleten ist. Er sagt mir noch, dass er mir Zeit zum Überlegen gibt.

Ich überlegte eine ganze Weile über seine Aussage. Und realisierte, dass er Recht hatte. Ich bedankte mich daraufhin bei meinem Trainer. Und war daraufhin trotz allem ein wenig mit mir zufrieden.

Lilly Lardschneider

Die olympischen Spiele aus der Sicht eines Schneekorns

Eigentlich wäre Sport ganz cool, wenn es nicht so anstrengend wäre.

Ich hab nämlich die größte Ehre. Die ganzen Wintersportler lasten auf mich und deswegen find ich sie nicht besonders niedriglich.

Ich falle leise vom Himmel herab und decke die Erde sanft ab. Ober mir jubelt die ganze Stadt, weil Sport die Menschen so glücklich macht.

Ich seh die Springer, mutig und schnell und die Fackeln leuchten hell. Die Goldmedaille glänzt so wunderbar und durch sie erkennt niemand mehr eine Gefahr.

Die unvergessliche Aussicht beim Langlaufen, ist so schön, dass sie vergessen durchzuschauen.

Die Augen, die sich schließen und ein Moment zum genießen.

Wieder einmal beim Skifahren und vergessen sind alle Gefahren. Dabei fühlen sie sich frei wie der Wind und es lacht das innere Kind.

Dieses Zeug ist für mich jedes Mal streng, aber es ist lustig, man hört immer wieder ein „beng“.

Es ist auch niemals langweilig, denn die Sportler haben es immer eilig.

Schon verstanden wer ich bin? Natürlich, meine Erklärungen ergeben ja Sinn. Ich bin eine Schneeflocke, weich und zart und ohne mich finden die olympischen Spiele nicht statt.

Für mich startet die Hochsaison und durch mich gewinnt der Olympikon. Bald jubelt die ganze Menschenmenge, das wird ja ein schönes Gedränge.

Eva Burgauner

Pierre de Coubertin

Pierre de Coubertin blickte zurück in die Zeit,
nach Griechenland, sehr weit.
Nach Olympia vor sehr vielen Jahren,
wo die Griechen einmal waren.

Dort gab es die Olympischen Spiele,
und Zuschauer gab es viele.
Sie kämpften hart und nie gemein,
Respekt sollte immer wichtig sein.

Die Regeln waren für alle gleich,
ob arm oder stark, klein oder reich.
Pierre will alle Völker zusammenbringen,
damit die Olympischen Spiele gut gelingen.

Er gründete das Olympische Komitee,
den Sport zu fördern, das war seine Idee.
Menschen kommen von nah und fern,
sie spielten alle sehr gern.

Das Symbol der fünf Ringe,
alle fünf Kontinente zusammen bringe.
Die brennende Fackel leuchtet so hell,
und somit sollen die Waffen ruhen schnell.

Kämpfen, springen, werfen und laufen,
alle Sportler kommen zum schnaufen.
Nachdem die Sommerspiele ein Erfolg waren,
würden dann auch die Winterspiele ausgetra-
gen.

Alle zwei Jahre finden sie statt,
mal Sommer, mal Winter, damit jeder etwas davon
hat.

Dabei sein ist alles, das ist klar,
und viele Träume werden wahr.

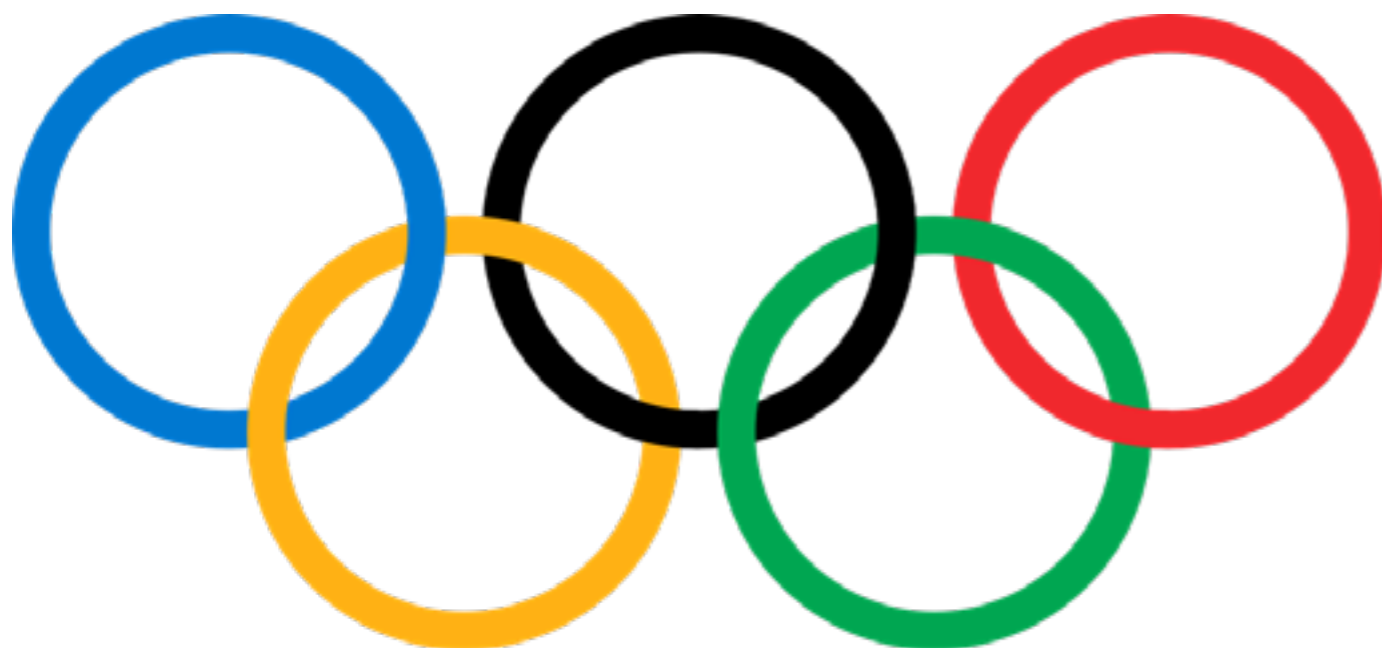
Viele Rekorde werden gebrochen,
und dafür trainiert wird seit Wochen.
Das offizielle Motto lautet schneller, höher, stärker,
und die Konkurrenz wird immer härter.

Viele Disziplinen gibt es,
aber bis dahin war es ein langer Prozess.
Die Paralympics lehren uns Mut,
das tut uns allen gut.

Die Spiele werden überall gezeigt,
und sie haben die ganze Welt erreicht.
Alt oder jung, alle sind dabei,
Sport verbindet und macht uns frei.

Pierre de Coubertin hat es geschafft die Spiele
neu zu erschaffen,
ohne Krieg und ohne Waffen.
Olympische Spiele wir freuen uns sehr,
wir warten auf euch immer mehr.

Nina Pasquali e Nicole Senoner



Settimana Marketing

La scuola vista e presenta- ta dagli alunni

L'Tra il 4 e il 6 marzo 2026 si è svolto il consueto progetto di "settimana marketing", durante il quale noi alunni di 3A ci siamo uniti alla 4A per realizzare nuovi contenuti allo scopo di promuovere il nostro istituto. Il tema centrale dell'iniziativa era la comunicazione attraverso i social media e il nostro obiettivo è stato quello di aumentare la visibilità e il numero di follower della scuola.

La prima cosa che abbiamo fatto è stata suddividerci in piccoli gruppi, per ripartirci gli incarichi. Il lavoro è stato organizzato in due fasi: la prima riguardava l'analisi della nostra visibilità online, dove un gruppo di studenti ha elaborato un questionario digitale da far compilare agli alunni sull'immagine e sulla comunicazione dell'istituto. I dati sono stati raccolti tramite QR code e sono stati realizzati dei grafici per esaminarli.



La seconda fase era quella più importante: la creazione di una campagna comunicativa per la scuola. Abbiamo dovuto produrre contenuti multimediali (es. foto, video, newsletter) sulle caratteristiche per le quali il nostro istituto si distingue: multilinguismo, Scola y Sport e TSOMM. Ogni gruppo ha dovuto creare tre post e due reel per la propria tematica. Nel caso di Scola y Sport, è stato realizzato un reel e un post per ogni disciplina sportiva. Abbiamo utilizzato tutte le lingue (ladino, tedesco, italiano e inglese), in modo da raggiungere un pubblico più ampio. Inoltre, alcuni di noi hanno registrato tre puntate di un podcast a tema libero.

È stato un lavoro tutt'altro che semplice, perché abbiamo dovuto girare continuamente per la scuola a coinvolgere insegnanti e studenti di altre classi per filmarli e fotografarli. Alcuni di noi si sono persino spinti fuori dall'istituto per incontrare persone che parlano lingue diverse, al fine di promuovere il plurilinguismo nella nostra valle.

Una volta ottenuti tutti i materiali fotografici e video, abbiamo dovuto montarli ed inviarli al Prof. Simoncini, per permettergli di pubblicarli nelle prossime settimane. L'ultimo giorno di progetto abbiamo stilato un calendario editoriale per pianificare l'uscita dei post e dei reel su Instagram. Le puntate del podcast, invece, usciranno ogni venerdì sul canale YouTube della scuola.

Nelle ultime due ore del progetto abbiamo presentato i nostri lavori ai compagni, in modo che tutti potessero visionare i contenuti prima della pubblicazione. Ora che l'esperienza si è conclusa, non ci resta che attendere l'uscita dei nostri post e le reazioni dei nostri follower.

Ilaria Altieri



Nel trimestre gennaio-marzo il progetto Scola y Sport dell'ITE Raetia di Ortisei ha portato una novità molto apprezzata dagli studenti. Grazie alla collaborazione con lo Schwimmclub Gröden i 44 ragazzi che partecipano al progetto Scola y sport hanno potuto prendere parte a due lezioni di nuoto in piscina.

L'iniziativa nasce dall'idea di promuovere un approccio multisport non sempre è importante concentrarsi su un solo sport ma provare discipline diverse aiuta il corpo a muoversi meglio, a sviluppare nuove abilità e a restare sano. In questo modo gli studenti possono divertirsi e imparare qualcosa di nuovo.

Durante le due giornate, invece di andare nelle proprie società sportive ad allenarsi, gli studenti sono stati seguiti in piscina da un istruttore qualificato dello Schwimmclub Gröden. L'allenamento è stato pensato per tutti; chi era più esperto ha potuto migliorare la tecnica e chi era meno esperto poteva imparare e divertirsi in sicurezza.

Le lezioni hanno rappresentato

anche un momento per stare insieme, ridere e incoraggiarsi a vicenda. Esercitarsi in acqua ci è sembrato divertente ma allo stesso tempo utile. Infatti, per nuotare viene utilizzato tutto il corpo e può aiutare a sviluppare la resistenza, la forza e la coordinazione. Allo stesso tempo, ci insegna a rispettare i tempi e i ritmi degli altri.

Queste giornate hanno confermato quanto sia importante variare gli sport e sperimentare cose nuove. Il progetto Scola y Sport non vuole solo far crescere gli studenti come atleti ma anche come persone attraverso la diffusione di valori come la collaborazione, la dedizione e il piacere di muoversi insieme.

Le lezioni hanno dato agli studenti l'opportunità di sperimentare qualcosa di nuovo, migliorare la loro confidenza in acqua e vivere un momento speciale insieme ai compagni.

Elisa De Geest



SCHWIMMCLUB GRÖDEN
NUOTO GARDENA

Salute mentale dei giovani: emergenza silenziosa?

La salute dei giovani negli ultimi anni è diventata un'emergenza silenziosa. Sempre più giovani soffrono di ansia, stress e solitudine, ma non spesso ne parlano. Può sembrare difficile parlare dei propri sentimenti con un adulto e perciò molti nascondono la verità. Nella vita quotidiana nessuno si accorge dei segnali di aiuto e pare vada tutto bene, ma molti giovani soffrono in silenzio.

Una delle cause principali che producono questi problemi sono i social media. Questi mostrano uno stile di vita lontano dalla realtà; perfetto e senza imperfezioni. Gli adolescenti passano ore al giorno sui social e perciò credono che sia la realtà, ma non sanno che molte foto e video sono finti o fottoshoppati. Non essere in grado di raggiungere certi obiettivi crea pressione e genera ansia. La scuola, le scelte di vita, gli amici, i social, un costante confronto con gli altri può far nascere insicurezza e abbassare l'autostima.

Anche se i giovani sono sempre connessi fra loro hanno problemi a legare emotivamente con gli altri. Creare nuove amicizie è diventato sempre più difficile perché non ci si parla più per paura dei pregiudizi. Non tutti hanno una persona a cui possono affidare le proprie insicurezze. Dovendo tenersi tutto dentro si rattristano e si chiudono in sé stessi. Questo problema peggiora la sanità mentale degli adolescenti indebolendo l'autostima. La scuola offre un ambiente sicuro per liberarsi delle preoccupazioni, ma pochi sfruttano questa opportunità per non sembrare deboli.

Chiedere aiuto è il minimo che si può fare per diminuire l'ansia e la solitudine. Pur essendo difficile è il primo passo per liberarsi dai propri pensieri. Se si tiene tutto dentro la rabbia sale e il mondo diventa più violento. La salute mentale dei giovani non può essere ignorata. Procedere con empatia e aiutandosi a vicenda è già un buon passo per sconfiggere questo mostro interiore, per migliorare i rapporti sociali e sentirsi più liberi. Dando valore ai giovani in questa emergenza silenziosa e fondamentale per migliorare il futuro di tutti noi, perché noi siamo il futuro!

Demy Pacher



L'intelligenza artificiale nella vita quotidiana:

opportunità o rischio?

L'intelligenza artificiale è diventata parte della nostra vita quotidiana. Viene utilizzata in qualsiasi ambito, spesso non ce ne accorgiamo ma la usiamo inconsapevolmente quando chiediamo indicazioni sul telefono, chiediamo suggerimenti su che film guardare, oppure quando usiamo un assistente vocale come Siri o Alexa. Ma questo è un'opportunità per l'umanità o un rischio?

L'intelligenza artificiale offre molti vantaggi e può essere di grande aiuto. Aiuta a svolgere problemi difficili in poco tempo e abbastanza preciso. Per esempio in medicina facilita il lavoro dei medici analizzando dati complessi e individuare malattie più velocemente. Anche nella vita quotidiana facilita molte cose: traduzione, domande irrisolte, complicazioni e problemi matematici. Questo permette alle persone di risparmiare tempo, facilitare attività complesse e rendere la vita più semplice.

Purtroppo l'intelligenza artificiale crea alcuni disagi. Molte persone temono che l'IA toglierà molti posti di lavoro e l'uomo non potrà più controllarla. Questa tecnologia viene controllata da algoritmi e perciò ci conoscerà sempre meglio finché non si prenderà gioco di noi. La sicurezza dei dati verrà violata e tutti sapranno tutto di tutti. Un altro problema è l'uso scorretto

di essa che può creare contenuti falsi e danneggiare la verità. Per questo motivo, è importante che lo sviluppo dell'intelligenza artificiale abbia delle regole d'uso e assuma la responsabilità su problemi che potrebbe creare. Tutti devono provare ad utilizzarla responsabilmente senza falsificare le cose e utilizzandola per scopi personali.

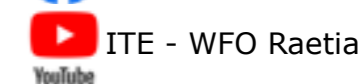
Demy Pacher



Der Krieg zwischen den Vereinigten Staaten und Iran

In den letzten Monaten ist ein Krieg zwischen den Vereinigten Staaten, Israel und Iran ausgebrochen. Die Kämpfe begannen, als die USA und Israel Militärbasen im Iran angriffen und wichtige Personen der iranischen Regierung töteten. Als Reaktion darauf hat der Iran Raketen und Drohnen auf amerikanische Stützpunkte im Nahen Osten abgefeuert und auch Israel angegriffen. Die Lage ist sehr ernst und verschlechtert sich weiter. Viele Menschen leiden darunter. Hunderte amerikanische Soldaten wurden verletzt. Auch im Iran gibt es viele Opfer, sowohl Soldaten als auch Zivilisten. Viele Menschen mussten ihre Häuser verlassen, um in Sicherheit zu sein. Der Konflikt wirkt sich auch auf die Weltwirtschaft aus. Öl, das durch die Straße von Hormus transportiert wird, ist teurer geworden, weil der Krieg wichtige Handelsrouten blockiert hat. Die Vereinigten Staaten wollen den Druck auf den Iran aufrechterhalten, und Israel unterstützt die Angriffe. Die Europäische Union und andere Länder fordern, den Krieg zu beenden und eine Lösung durch Diplomatie zu finden. Es ist noch nicht klar, wann dieser Krieg enden wird. Experten befürchten, dass, wenn die Kämpfe weitergehen, weitere Opfer entstehen und die Lage im Nahen Osten noch instabiler wird.

Senida Hozda



Impressum

ORANGE JUICE

Hrsg.: ITE-WFO „Raetia“ News
Sitz: ITE „Raetia“, Streda Rezia 294,
39046 Urtijëi
Tel. 0471 796296, Fax 0471 798347
www.iteraetia.it
itc.urtijei@schule.suedtirol.it
Layout wurde mit dem Software ©
Adobe InDesign, © Adobe Photo-
hop.

ORANGE JUICE wird in Schulen und öffentlichen Einrichtungen aufgelegt. Herausgegeben mit freundlicher Unterstützung des ladinischen Schulamtes.

Koordination:

Prof. Federico Simoncini Olivelli

Redaktionsteam:

A. Gasser, M. Rabanser, S. Malknecht,
K. Turina, G. Tavella, V. Piazza

Korrekturen und Mitarbeit:

J. Profante, L. Brembati, B. Candalaria,
P. Mathieu, R. Villgrater, I. Prugger
e L. Bernardi, M. Senoner

raetia

Wirtschaftsfachoberschule



MARKETING

TOURISM

SPORT



**WE ARE
MULTILINGUAL**



www.iteraetia.it